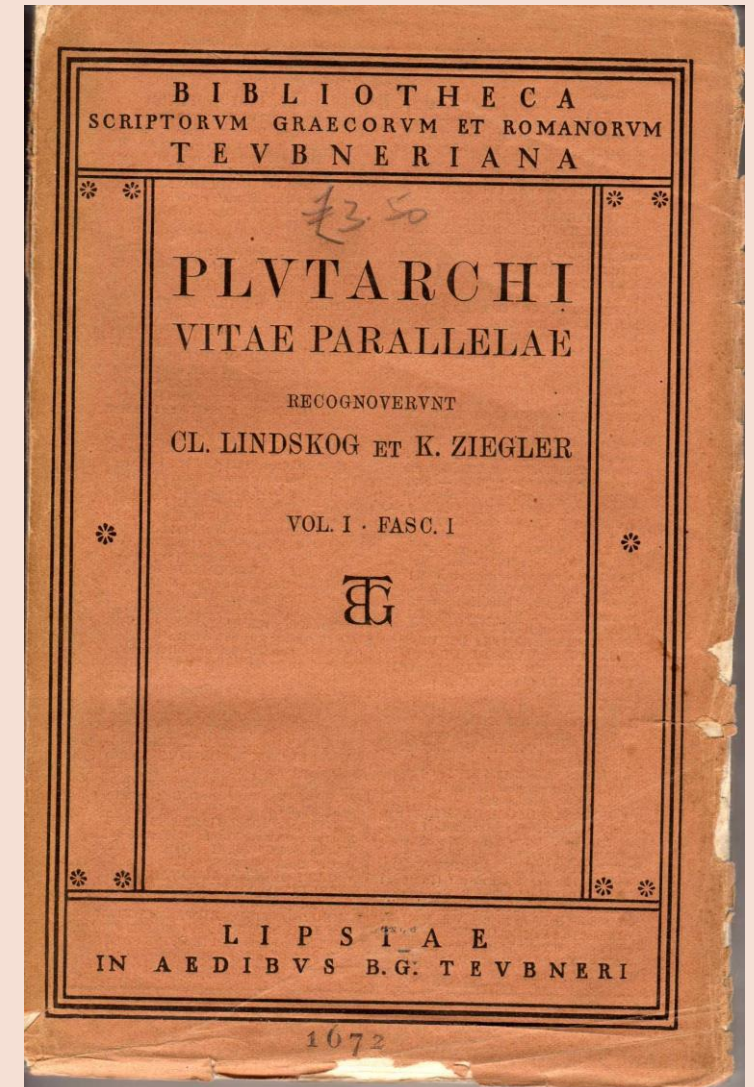


TOPOGRAFIA ANTICA (L-ANT/09)
LM QPA – I ANNO
LEZIONE II

DOCENTE Jessica Clementi

FONTI LETTERARIE

- Sono le più numerose, ma non danno informazioni dirette per cui vanno interpretate.
- **affidabilità:** la critica storica ha ormai stabilito il grado di attendibilità di queste fonti, che varia a seconda che trattino di fatti contemporanei e di luoghi realmente visitati dall'autore, oppure che utilizzino materiali e informazioni ricavate da altri autori, senza una verifica diretta di quanto viene affermato.
- →edizioni critiche ottocentesche:
- **collana Teubneriana** è caratterizzata da una serie di edizioni critiche realizzate da importanti studiosi e filologi (dal 1849) con brevi introduzioni, in latino, relative alla tradizione manoscritta e testi solo in lingua;
- **Oxford Classical Texts** e **Loeb**, con traduzione inglese
- **Les Belles Lettres** di Parigi, con traduzione francese



FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

- Impulso agli studi geografici con **Cesare** → nel De bello Gallico attente descrizioni.
- Nell'ambito della riorganizzazione amministrativa dell'Impero, Augusto realizza una **Discriptio Italiae totius in regiones XI** → ripartizione dei dati dei censimenti per l'Italia in 11 regioni ed all'interno di queste in ordine alfabetico di colonie e municipi.
- **Strabone**, storico e geografo greco di Amaseia nel Ponto (ca. 64/3 a.C. - 21/25 d.C.), **Geographica** (Geografia), scritta in età augustea (datazione controversa) → trattato geografico universale in 17 libri, che tocca anche interessi **antropici, etnici, archeologici** delle località descritte.

Libri 1-2: fonti, geografia matematica, zone climatiche, cartografia.

Libri 3-10: Europa (3 Spagna, 4 Gallia e Britannia, 5-6 Italia, 7 Europa nord-orientale, 8- 10 Grecia);

Libri 11-16: Asia (11 Mar Nero e Mar Caspio, 12- 14 Asia Minore, 15 India e Persia, 16 Medio Oriente);

Libro 17: Africa (Egitto ed Etiopia)

- FONTI: quanto ha appreso e visto lui stesso e discorsi dei predecessori (per l'Italia Antioco di Siracusa, V sec. a. C., Timeo di Taormina, IV sec. a.C., Polibio, II sec. a.C., Posidonio di Apamea, II-I sec. a. C., Artemidoro di Efeso, prima metà I sec. a.C., la corografia di Agrippa, età di Augusto). Spesso i dati da lui riportati sono da riferire non alla sua epoca ma a quella della fonte che ha trascritto → es. delta padano, utilizza descrizione del secolo precedente.

- ITALIA di Strabone → **nessun accenno alla divisione augustea dell'Italia in 11 regioni**
- «Al geografo compete esporre le divisioni naturali e quelle etniche, se non altro quando siano meritevoli di memoria, mentre quelle (amministrative) di vario tipo introdotte di tempo in tempo dai capi di stato basta menzionarle anche sommariamente, mentre per la precisione ci si deve rivolgere ad altri autori» (IV, 1, 1)
- Descrizione da Nord a Sud, ossia dalle Alpi allo Stretto di Messina, seguendo un criterio etnico-geografico secondo il seguente ordine:
 - (libro V): la Pianura Padana, la Liguria e la Tirrenia, comprese le isole di Corsica e di Sardegna; l'Umbria, la Sabina, il Lazio con Roma; il Piceno, la Campania, il Sannio,
 - (libro VI) la Lucania, il Bruzio (attuale Calabria), la Sicilia, la Iapigia (che occupa la parte meridionale della Puglia), la costa adriatica fra Bari e il Piceno.



Fig. 1 - L'articolazione etnico-regionale dell'Italia secondo Strabone.

Elementi considerati:
origine di un insediamento (fondatore mitico);
luogo dove sorge;
costumi degli abitanti;
attività economiche che caratterizzano una regione;
organizzazione data dai Romani al territorio;
fase greca di molti centri del sud d'Italia

FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

- Gaio Plinio Secondo** o **Plinio il Vecchio** (Como 23/24 - Vesuvio 79 d.C.) proconsole in *Hispania Tarraconensis* e consigliere di Vespasiano e di Tito, ammiraglio della flotta di Miseno. Scrisse una *Historia* in 31 libri, (perduta) e una ***Historia Naturalis* in 37 libri** → ogni aspetto dello scibile, cosmico, geografico, etnologico, antropologico, fisiologico, zoologico, botanico, farmaceutico, mineralogico: una vera enciclopedia universale.
- Libri geografici (III- VI) dedicati alla descrizione del mondo allora conosciuto, e soprattutto il libro III dedicato all'Italia.
- FONTI: Polibio, Varrone, Agrippa, Augusto, materiali e fonti di età augustea, a cui vi sono aggiunti dati tratti da numerosi autori di geografia, storia, etnografia, mitografia, dal censimento di Vespasiano del 73-74 d.C., oltre che le sue osservazioni e conoscenze personali.

Libro	Contenuto	Libro	Contenuto
I	Prefazione, indice e bibliografia	XXI	Fiori e floricoltura
II	Astronomia e meteorologia	XXII	Botanica, miscellanea di piante
III	Geografia del Mediterraneo occidentale	XXIII	Botanica, piante medicinali e proprietà o virtù delle diverse piante, vini, aceti e frutti
IV	Geografia del Mediterraneo orientale	XXIV	Medicina, proprietà medicinali di alberi ed erbe
V	Geografia dell'Africa, Medio Oriente, Cappadocia, Regno d'Armenia, Cilicia ^[3]	XXV	Medicina, proprietà medicinali delle erbe, farmacologia
VI	Geografia dell'Asia	XXVI	Medicina, arbusti medicinali
VII	Antropologia e Psicologia umana	XXVII	Medicina, erbe medicinali in ordine alfabetico
VIII	Zoologia degli animali terrestri	XXVIII	Medicina, usi medici dei prodotti animali
IX	Zoologia degli animali marini	XXIX	Medicina, usi medici dei prodotti animali (continua)
X	Zoologia, ornitologia o animali aerei, riproduzione animale e i cinque sensi	XXX	Preambolo sopra la magia; altri usi medicinali di prodotti animali
XI	Zoologia, insetti, Zoologia comparata e tentativo di tassonomia	XXXI	Medicina, usi medicinali di prodotti del mare: sali, piante, spugne ecc.
XII	Botanica, piante esotiche, profumi, specie dell'India, Egitto, Mesopotamia ecc.	XXXII	Medicina, usi medicinali di animali marini
XIII	Botanica, comprese le piante acquatiche	XXXIII	Mineralogia e metallurgia dell'oro, argento e mercurio
XIV	Botanica, la vite e il vino	XXXIV	Mineralogia e metallurgia del bronzo; scultura
XV	Botanica, l'ulivo, l'olio e i suoi usi, frutta e noci	XXXV	Mineralogia, usi della terra, pigmenti, discussione sull'arte della pittura e dell'uso dello zolfo
XVI	Botanica, con altri alberi ed erbe	XXXVI	Mineralogia, lapidario; scultura, architettura, obelischi, piramidi, labirinti, creta, argilla, sabbia, pietra, vetro, uso del fuoco
XVII	Arboricoltura, frutteti e succhi	XXXVII	Mineralogia, cristallo di rocca, ambra, gemme, diamante, pietre semipreziose, ecc.
XVIII	Come tenere una fattoria		
XIX	Giardinaggio e piante ornamentali, altri vegetali, erbe ed arbusti		
XX	Erboristeria, altre piante e arbusti da giardino		

- ITALIA di Plinio il Vecchio:
 - «Passerò ora in rassegna il territorio e le città dell'Italia. A questo proposito devo premettere che seguirò come autore il divo Augusto e la suddivisione, da lui fatta, dell'Italia in undici regioni, procedendo però secondo il tracciato della costa» → suddivisa da Augusto, tra il 10 e l'8 a.C., in undici "regiones", unità territoriali istituite per scopi censitari e sulla scorta dei raggruppamenti etnici tipici di ogni area.
 - La descrizione geografica procede secondo i peripli, seguendo la linea di costa e all'interno per classi (*gentes, coloniae, oppida*) e in ordine alfabetico.
- Elementi considerati: confini, municipi e colonie, gli elementi essenziali della geografia fisica, notizie di geografia antropica.



Fig. 2 - Le *regiones* dell'Italia istituite da Augusto.

- Regio I - Latium et Campania;
- Regio II - Apulia et Calabria;
- Regio III - Lucania et Bruttii;
- Regio IV - Samnium;
- Regio V - Picenum;
- Regio VI - Umbria;
- Regio VII - Etruria;
- Regio VIII - Aemilia;
- Regio IX - Liguria;
- Regio X - Venetia et Histria;
- Regio XI - Transpadana.

FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

- **Pausania**, Magnesia al Sipilo (Lidia), visse nell'età degli Antonini, **Periégesis tés Ellados** (143-175) → indicazioni geografiche e vaste digressioni naturalistiche, etnografiche, mitologiche, storiche, antiquarie, tecniche ed artistiche.
- Guida fondamentale negli studi archeologici

I libro: Attica
II libro: Corinzia e Argolide
III e IV libro: Laconia e Messenia
V e VI libro: Elide e Olimpia
VII libro: Acaia
VIII libro: Arcadia
IX libro: Beozia
X libro: Focide e Locride Ozolia

- FONTI: documentazione desunta da periegeti e storiografi di età ellenistica, di età classica quali Erodoto, Tucidide, Senofonte, Polibio e da autori arcaici quali Eumelo di Corinto, il ciclo epico e i lirici.

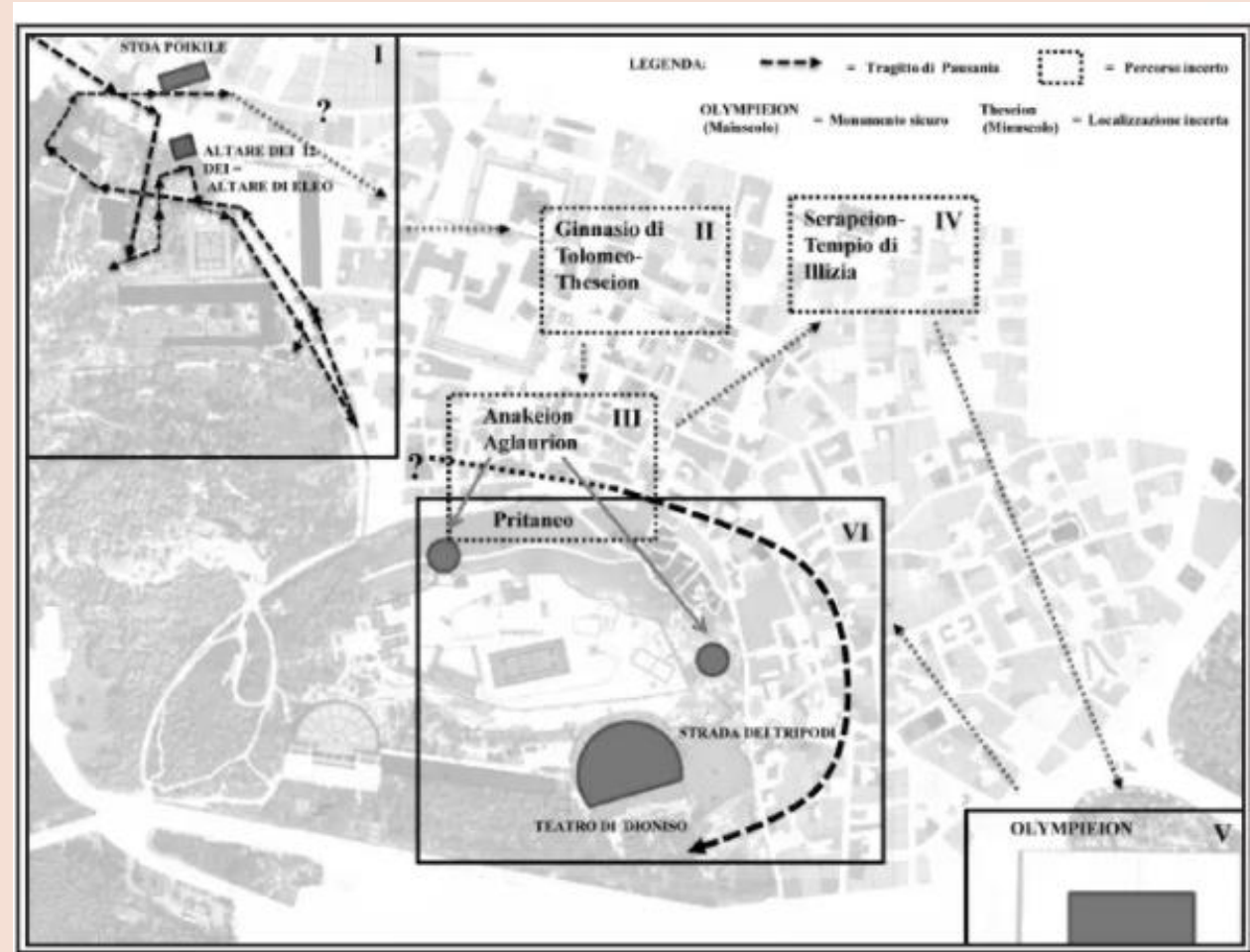


Fig. 2. Ricostruzione di parte del percorso compiuto da Pausania ad Atene (rielaborazione da *Carta Storica di Atene* pubblicata dal Ministero della Cultura, Atene 2004).

FONTI GEOGRAFICHE DI ETÀ ROMANA

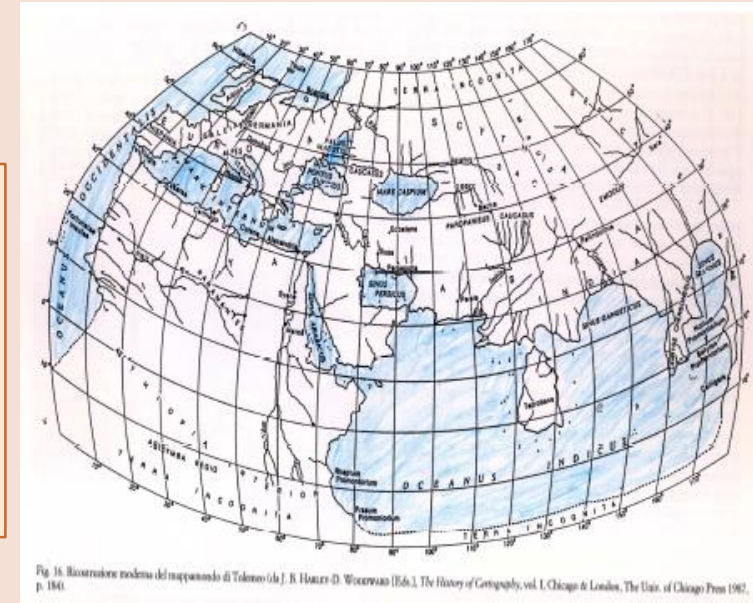
- La più importante opera geografica → **Geographikè hyphègesis** (Geografia) di **Claudio Tolomeo**, greco di Tolemaide vissuto in età antonina (130-180 d.C.).

I. Distinzione tra geografia e corografia. Fonti astronomiche, viaggi, itinerari. Fondamenti di geografia generale: astronomia, dimensioni della terra abitata, sistemi di proiezione

II-VII . Descrizione dei continenti e delle regioni con elenchi dei popoli e delle località ed indicazioni delle singole coordinate geografiche.

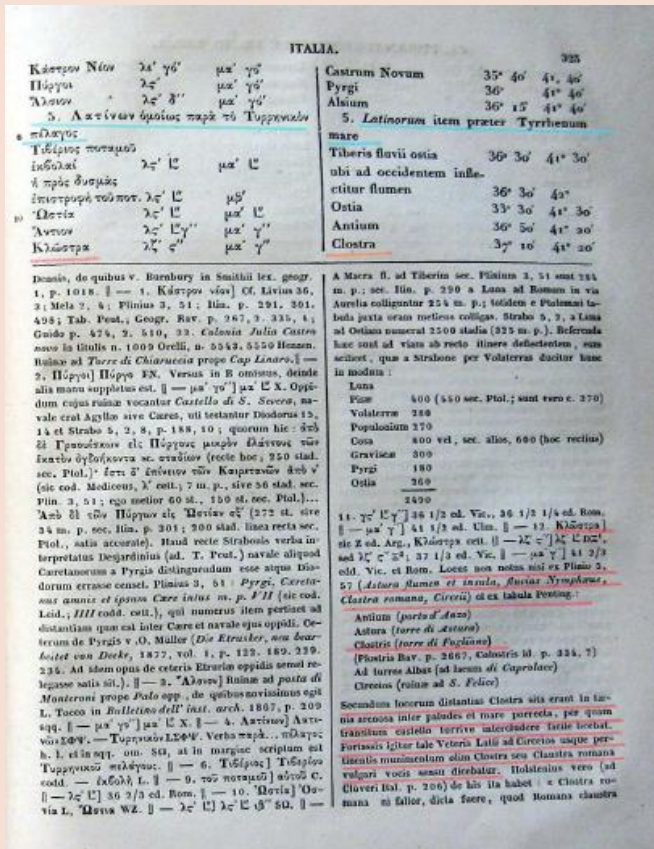
VIII . Dati astronomici e climatologici.

- + **carta generale dell'Ecumene** (attribuita ad Agathodaimon di Alessandria) e **26 carte regionali** (10 l'Europa, 12 Asia e 4 Africa), forse ricostruzioni basate sulle coordinate fornite nel testo → Ecumene dilatato da O a E
- Il trattato è **opera compilativa** e derivata principalmente da Marino di Tiro e da itinerari dell'impero romano.
- **Molti errori**: calcoli basati su misura erronea della circonferenza della terra data da Posidonio 180.000 stadi, piuttosto che su quella corretta di Eratostene (252.000 stadi, pari a 40.000 chilometri); errori nella stima delle longitudini dei punti di riferimento principali



Esponente della geografia matematica → a ogni luogo della terra corrisponda, nel modello teorico, un punto di superficie sferica individuato da una coppia di coordinate sferiche, latitudine e longitudine: **elencati 8.000 centri, fornendone latitudine e longitudine**, dall'Irlanda e dalla Finlandia al sud-est asiatico.

- Italia di Tolomeo (inizio libro III): **500 nomi di luoghi** (compresi anche varie foci di fiumi) es.
- Descrizione: secondo il periplo, dalla costa, città raggruppate per popoli (dell'Italia antica), dalle foci del fiume Varo, confine occidentale della penisola, alla Venezia e all'Istria, poi i centri dell'interno, procedendo da Nord a Sud, sempre seguendo il raggruppamento per popoli dell'Italia antica; infine le isole del mare Ligure, Tirreno e Ionio; le località della Corsica, della Sardegna e della Sicilia.



of the Latini on the Tyrrhenian sea

mouth of the Tiber river	36°30'	41°30'
where the river turns toward the west	36°30'	42°00'
Ostia	33°30'	41°30'
Antium	36°50'	41°20'
Clostra	37°10'	41°20'
Circaeum promontory	37°30'	41°10'
Tarracinae	37°45'	41°15'
Formiae	38°10'	41°15'

of the Campani, on the Tyrrhenian sea

mouth of the Liris river	38°20'	41°15'
Sinuessa	38°30'	41°20'
Volturnum	38°45'	41°05'
Liternum	39°10'	41°10'
Cumae	39°20'	41°10'
Misenum	39°30'	41°00'
Puteoli	39°50'	41°00'
Neapolis	40°00'	40°55'

https://penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Gazetteer/Periods/Roman/_Texts/Ptolemy/3/1*.html

Edizione critica completa: K. Mueller, *Claudii Ptolemaei Geographia*, 2 voll. Parisiis 1883-1901 + 1 vol. di carte [con traduzione latina e note];

FONTI STORICHE DI ETÀ ROMANA

- Scritti degli storiografi offrono molti dati utili per l'indagine topografica, ma il grado di precisione è variabile→
- **Tito Livio**: ambientazione spaziale degli avvenimenti non era essenziale, il dato topografico è spesso impreciso;
- **Tacito**, digressioni dell'*Agricola* relative alla Britannia e nel *De origine et situ Germanorum* c'è rigore metodologico che si estende anche al fattore spaziale.
- **Polibio**, Storie II, 14: «Prima di tutto bisogna parlare della regione (...) Se infatti si descrivono le caratteristiche dei luoghi e del paese, sarà più agevole comprendere le vicende più rilevanti delle varie imprese (segue la descrizione dell'Italia)».
- Storie II 5-6: «Gli Epiroti, appena furono informati dell'accaduto, in massa corsero rapidamente in aiuto. Giunti vicino a Fenice, si accamparono al di là del fiume, che scorre presso la città, e per sicurezza tagliarono il ponte di legno che lo attraversava. Ma quando furono avvertiti che sopraggiungeva per terra, attraversando le gole di Antigonea, Scerdilaida con cinquemila Illiri, divisero le loro forze e inviarono un distaccamento a difendere Antigonea, mentre essi se ne stavano in ozio, godendosi liberamente i frutti del paese, senza darsi pensiero né dei posti di guardia, né delle sentinelle».

FONTI POETICHE DI ETÀ ROMANA

Orazio, *Satire*, libro I, satira V (il testo si compone di 104 versi)

V.
Partito dalla grande Roma in compagnia del maestro Eliodoro¹, di gran lunga il più dotto fra i Greci, mi accolse Aricia² in un mediocre albergo; e quindi Foro d'Appio, gremito di barcaiuoli e di osti senza coscienza. Questo primo

leggio di San Desato, incominciava la palude pontina, attraversata da un argine e da un canale, navigabile con barche piatte. Una di queste, marchiata da una stella che camminava sull'argine, doveva in tre o quattro ore il cammino fino al tempio della dea Fortuna, e che s'ignifica da Terracina. Se il battelliere si fosse mosso poco dopo la mezzanotte i viaggiatori sarebbero arrivati di buon mattino in quella città. Invece egli, per la pavidetaria e la sborata, s'era mosso a dormire; dedito il nascondimento del passeggero bislacco.

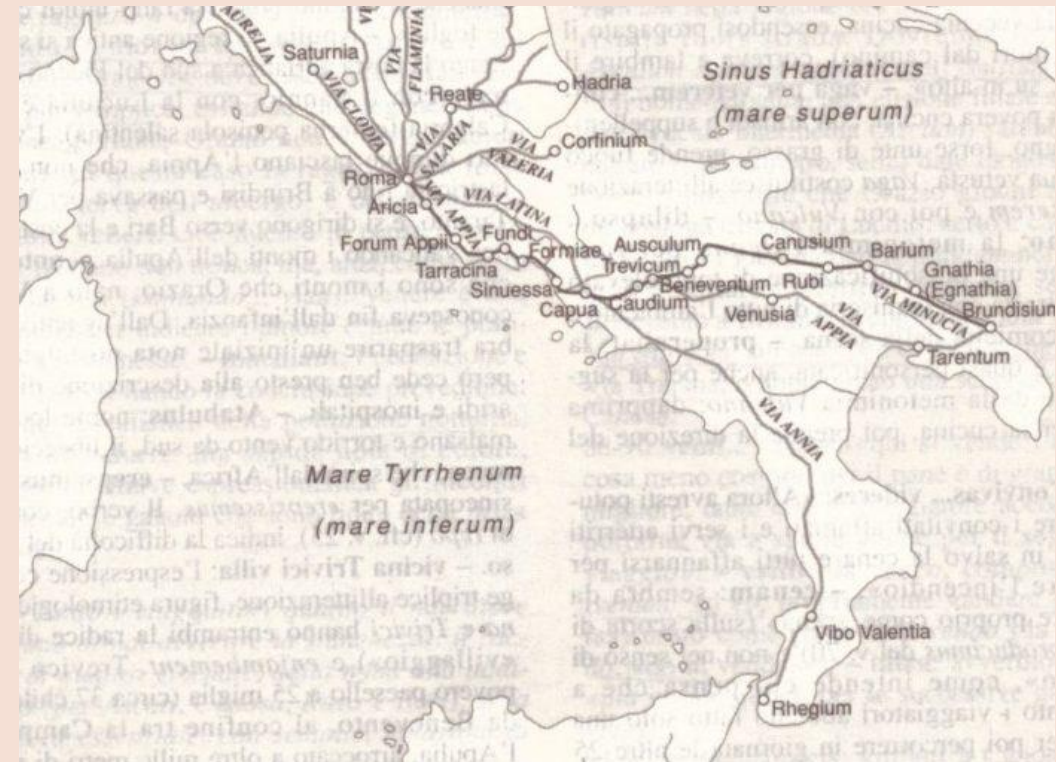
LIBRO PRIMO 125

tratto del viaggio, che i passeggeri frettolosi forniscono in una sola tappa, noi ripartimmo in due; che la via Appia è meno incresciosa per chi va adagio. Qui, a cagione dell'acqua che era detestabile, tengo il ventre a digiuno, aspettando a malincuore i compagni che cenano. Già la notte si preparava a sparger le tenebre sulla terra e le stelle pel cielo, quando i servi comincian le invettive ai barcaiuoli; e i barcaiuoli ai servi: « Accosta qua ». « Ma quanti ce ne fischia? » « Ohè! adesso basta ». Tra il riscuotere i noii e l'attaccar la mula, passa un'ora buona: intanto le zanzare accanite e le rane della palude non ci fanno chiuder occhio. Il battelliere, bene insoncato, e un viaggiatore a gara cantano l'amica lontana; alla fine il viaggiatore stanco va a dormire, e quel poltrone del battelliere, manciata la mula a pascolo, lega la tirella a un sasso e russa, pancia in aria. E già spuntava il giorno, quando ci accorgiamo che la barca non va avanti; finché un passeggero bislacco salta su e con un bastone di salice accarezza testa e groppone alla mula e al barcaiuolo. A mala pena verso le dieci, scendiamo finalmente a riva: e alla tua sorgente, **Fossina**, ci rinfreschiamo il viso e le mani.

Ritocillati, arranchiamo per tre miglia, e giungiamo sotto il **tempio di Giove Ansure**, splendente sulle rupi per largo (Terracina) tratto. Qui ci eravamo dato convegno con Pottimo Mecenate, e Cocceio, incaricati l'uno e l'altro di mansioni importanti, soliti com'erano a rappattamare gli amici che erano in rotta fra loro³. Attendevo appunto a ungere, per la mia cispia, gli occhi con un denso collirio, quando arrivano Mecenate e Cocceio, e con essi Fonteso Capitone, gentiluomo raffinato e amico di Antonio, quanto altri mai. Senza rimpianto lasciamo **Fossina**⁴ governato dal pastore Anfidio Losco, ridendoci delle insegne indossate da quel matto scrivano: la pretesta col laticlavio, e il turibolo col carbone acceso. Quindi ci fermiamo

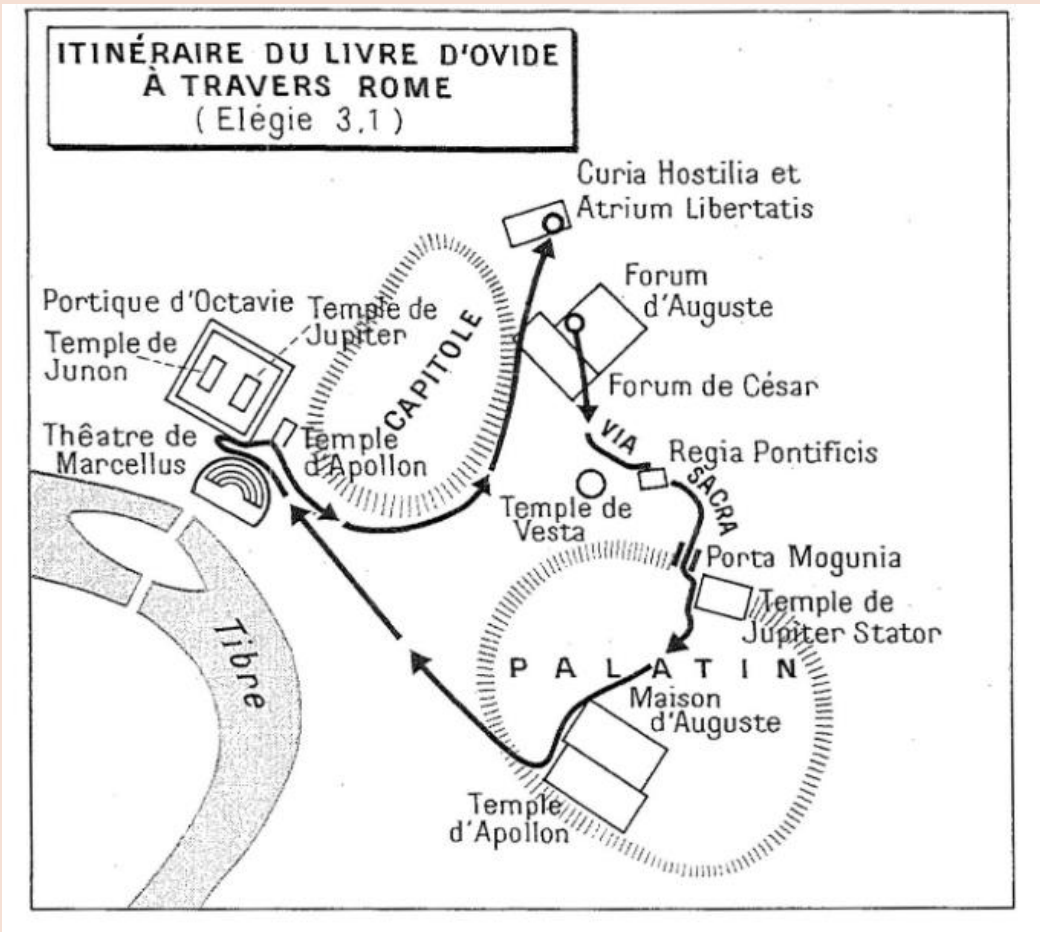
¹ Piccola prefettura, del soggiorno poco piacevole, dove il pretore urbano aveva mandato il vanzoso scriba Artene Losco, il quale, per darli importanza, dimora agli eccezionali visitatori, aveva indossate le insegne proprie del pretore.

Il viaggio da Roma a Brindisi di **Orazio**: (37 a.C.) lungo la via Appia e le sue diramazioni → “odissea” terrestre (a piedi e a cavallo) in chiave comica, durata 15 giorni



FONTI POETICHE ED EPISTOLARI DI ETÀ ROMANA

• **Ovidio**, *Tristia*, 3,1 descrive il centro di Roma dal foro di Cesare e la Sacra via, tempio di Vesta e il tempio di Giove, tempio di Apollo e al portico di Ottavia, Teatro di Marcello, *Atrium Libertatis*



• **Marziale** descrive il percorso dal Palatino al Foro e i settori del Campo Marzio (I, 70; II, 14 e 57; III, 20; V, 20; XI, 1 1).

• **Rutilio Namaziano**, un console di origine gallica, nel *De reditu suo* descrive il viaggio per mare da Ostia alla Gallia, elencando le tappe e i luoghi come apparivano al suo tempo.

Plinio il Giovane, nelle sue lettere, descrive la sua villa di *Laurentum*, il porto di *Centumcellae* (Civitavecchia):

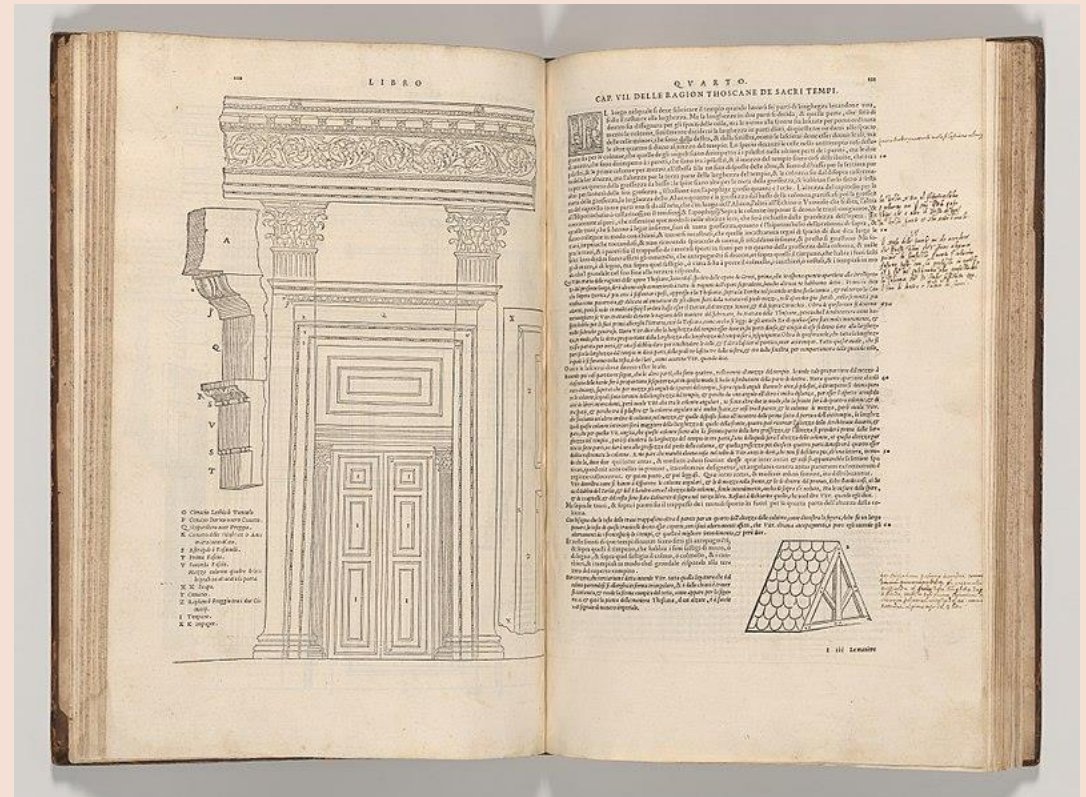
Huius sinistrum brachium firmissimo opere munitum est,

(il molo di sinistra del porto è già costruito con saldissime opere di protezione) PLIN., Ep. VI, 31.

FONTI INGEGNERISTICHE

- **Marco Vitruvio Pollione**, *De architectura* (intorno al 35-25 a.C.)
- l'unico trattato pervenuto di scienza delle costruzioni, compendia le conoscenze attinte dalle fonti greche, per noi perdute, con l'esperienza pratica personale.

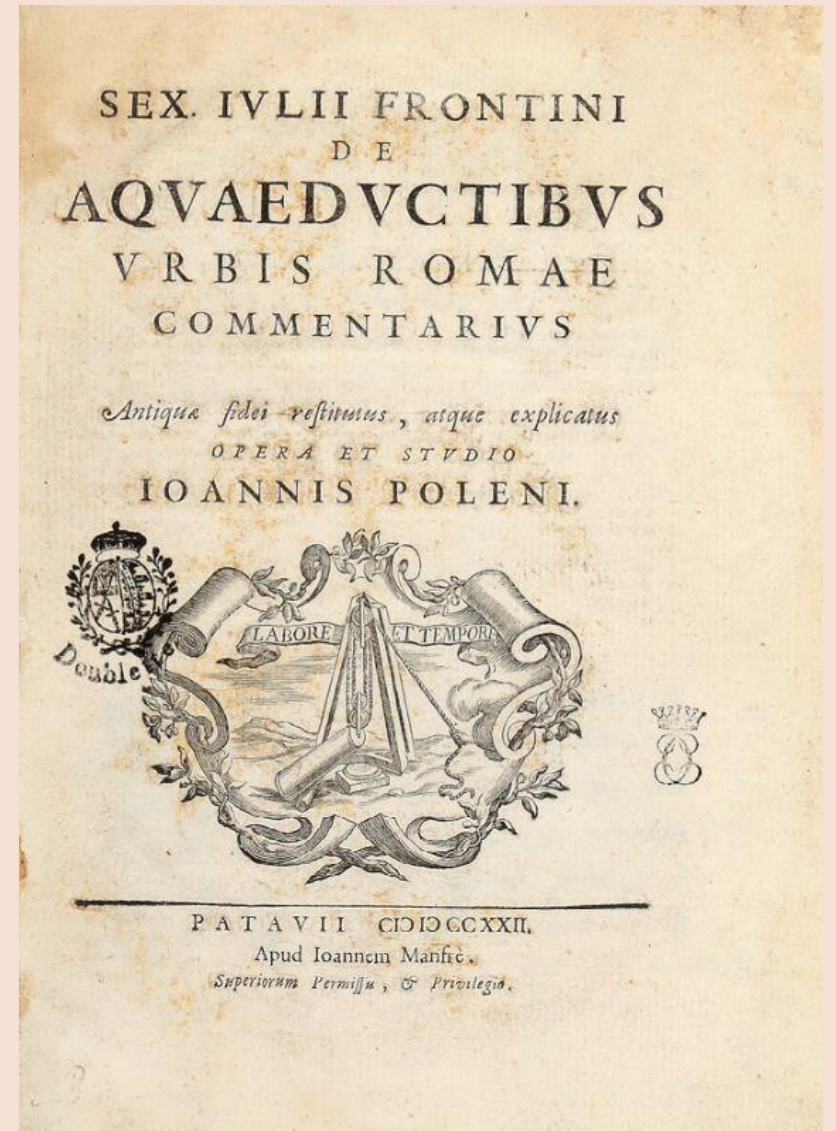
- Libro I. Definizione dell'architettura e dell'architetto; nozioni di urbanistica.
- Libro II. Evoluzione dell'umanità e nascita dell'edilizia; materiali, murature e tecniche edificatorie.
- Libro III. Templi; ordine ionico.
- Libro IV. Templi; evoluzione degli ordini greci; ordine dorico; tempio tuscanico; soluzioni ibride.
- Libro V. Edifici pubblici: foro, basilica, erario, carcere, curia; teatri; bagni e palestre; porti e murature sommerse.
- Libro VI. Edilizia privata (disposizione, misure, organizzazione, orientamento, tipologie).
- Libro VII. Edilizia privata: rifiniture (rivestimenti e decorazione).
- Libro VIII. Idraulica.
- Libro IX. Astronomia; astrologia e meteorologia; orologi solari e ad acqua.
- Libro X. Meccanica civile e militare.



Dieci libri dell'architettura di M. Vitruvio tradotti et commentati da monsignor Barbozza con i disegni di Andrea Palladio, 1556.

TESTI GROMATICI

- i **testi degli Agrimensori o Gromatici** (Frontino, Balbo, Siculo Flacco, Igino), attivi l'età di Domiziano e quella di Traiano (I-II sec. d.C.) furono compendiate e raccolte in un *corpus* (*Corpus agrimensorum Romanorum*) compilato attorno al V secolo accompagnato da vignette esemplificative, con aggiunta di due differenti redazioni del cosiddetto *Liber Coloniarius* (elenco di colonie, municipi e territori con indicazioni tecniche sulle singole divisioni agrarie e sulle modalità delle assegnazioni).
- due edizioni: 1. F. Blume e K. Lachmann (1848-1852), *Gromatici Veteres*, 2 voll; 2. C. Thulin, *Corpus Agrimensorum Romanorum* (abbreviato CAR) (1913 incompiuta, c'è solo Frontino, *Commentum*, Agennio Urbico, Igino Maior, Siculo Flacco, Igino Minor).
- **Sesto Giulio Frontino** (40-104), vari trattati di agrimensura e di arte militare, e *De aquis urbis Romae*, trattato sulla costruzione e la manutenzione degli acquedotti (dimensioni, caratteristiche tecniche e qualità delle acque).



FONTI EPIGRAFICHE

- Gran numero di epigrafi in pietra o su metallo (bronzo, piombo, preziosi) che sono giunte sino a noi per la caratteristica di durevolezza del materiale su cui sono state incise.
- fondamentali per **la localizzazione o l'identificazione** di città, pagi, siti, strade, confini territoriali, urbani, di divisioni agrarie, di proprietà pubbliche e private, spazi sacri, monumenti, tombe, sull'epoca della loro realizzazione e sui personaggi ai quali si devono connettere → utili se ancora in situ o se, comunque, ne è certa la provenienza.
- Vari corpora, che raccolgono le iscrizioni di intere regioni del mondo greco e romano, ma le continue scoperte rendono necessari periodici supplementi.
- *Corpus Inscriptionum Latinarum* = CIL, edito dalle Accademie di Germania, dal 1863, tuttora in corso
- *Inscriptiones Italiae*, con fascicoli sulle singole città e i relativi territori,
- *Supplementa Italica*, concepiti come aggiornamento al CIL e contenenti la revisione dei vecchi ritrovamenti e le nuove scoperte.
- *Année Epigraphique*, dal 1888, con indici annuali e periodici: notizie e testi di nuove epigrafi, distinte per località, con rimando bibliografico.
- *Inscriptiones Latinae Selectae*, a cura di H. Dessau, Berlino 1892-1916 (rist. anche recenti): 2 volumi di epigrafi divise per generi e 1 volume di indici diviso per nomi e soggetti.
- anche dati: in rete siti con testi e immagini di iscrizioni.

Epigraphik-Datenbank Clauss-Slaby: (www.manfredclauss.de) migliaia di iscrizioni dal CIL e supplementi, dall'AEp

Epigraphische Datenbank Heidelberg: iscrizioni inserite sottoposte a revisione

Epigraphica Database Roma: schede delle epigrafi rinvenute in Italia, Sicilia e Sardegna, sulla scorta della edizione migliore o della revisione diretta.

IDENTIFICAZIONE DI CITTÀ, POPOLAZIONI, LOCALITÀ

- (CIL V, 7817 = AE, 2005, 958):
- *Imp(eratori) Caesari Divi Filio Aug(usto) / Pont(ifici) Max(imo) Imp(eratori) XIII Tr(ibunicia) Pot(estate) XVII. / Senatus Populusque Romanus, / quod eius ductu auspiciisque, gentes alpinae omnes quae a Mari Supero ad Inferum pertinebant, sub imperium P(opuli) R(omani) sunt redactae / gentes alpinae devictae Trumpilini, Camunni, Venostes, Vennonetes, Isarci, Breuni, Genaunes, Focunates / Vindelicorum gentes quattuor, Cosuanetes, Rucinales, Licates, Catenates, Ambisontes, Rugusci, Suanetes, Calucones / Brixenetes, Leponti, Uberi, Nantuates, Seduni, Varagri, Salassi, Acitavones, Medulli, Ucenni, Caturiges, Brigiani / Sogionti, Brodionti, Nemaloni, Edenates, Esubiani, Veamini, Gallitae, Triullatti, Ecdini / Vergunni, Egui, Turi, Nematuri, Oratelli, Nerusi, Velauni, Suetri.*
- All'imperatore Cesare, figlio di un Dio, Augusto, pontefice massimo, acclamato 14 volte "imperator", alla diciassettesima "tribunicia potestas". Il Senato e il Popolo Romano (dedicarono), poiché per sua guida e su suo auspicio i popoli alpini che si trovavano dal mare superiore a quello inferiore sono stati ricondotti sotto il potere del popolo romano...



Tropaeum Alpium (La Turbie, presso Nizza)

DELIMITAZIONE DI TERRITORI E LORO STATO GIURIDICO



Cippo in etrusco dall'area di Cortona (CIE 439, TIE 632: *tular ras'nal* = 'fines Etruriae'; ora al Museo di Leida)



Fig. 1. La pietra confinatoria di Bevke.

Finis // Aquileien/sium // Emonen/sium (AE 2002, 532 a-c) Età augustea

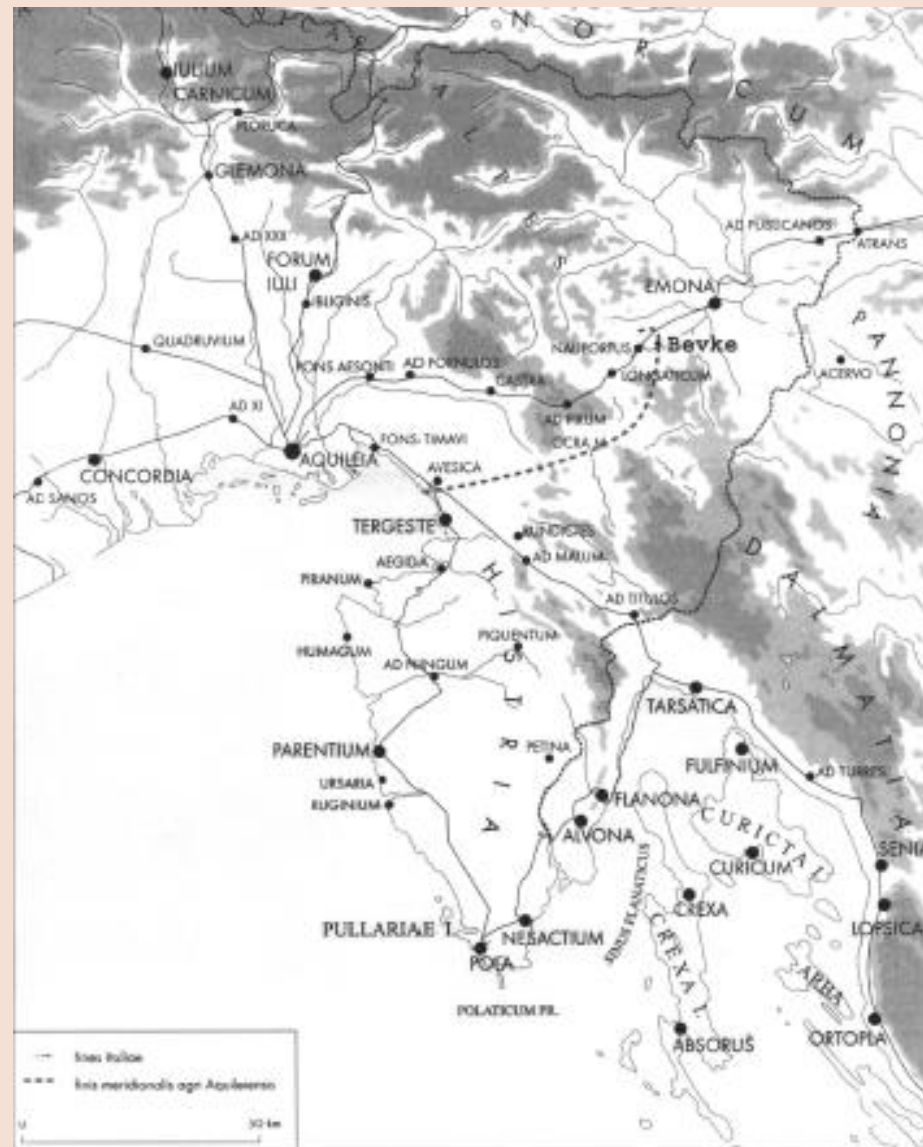


Fig. 3. Ricostruzione ipotetica del confine meridionale dell'agro di Aquileia (rielaborazione computerizzata di Matej Belak).

DELIMITAZIONE DI TERRITORI E LORO STATO GIURIDICO

- Cippo cilindrico da Lonigo, tra Este e Vicenza: CIL, V, 2490 (135 a.C.)

Sex(tus) Atilius M(arci) F(ilius) Saranus pro Co(n)s(ule),

ex Senati consulto

inter Atestinos et Veicetinos

Finis terminosque statui iusit.

«Sesto Atilio Sarano, figlio di Marco, proconsole, per delibera del Senato ordinò che fossero stabiliti i confini fra gli Atestini e i Vicentini».

- l'epigrafe documenta l'estensione del territorio di due comunità civiche limitrofe, interessate a definire i loro diritti di natura economica.

Cippo parallelepipedo con base sbazzata, dal territorio di Vicenza
CIL, V, 3159 (I-II d.C.)

- iscrizione su un lato:

VIA PRIV(ata)

P(ubli) (et) C(ai) ATILIORVM

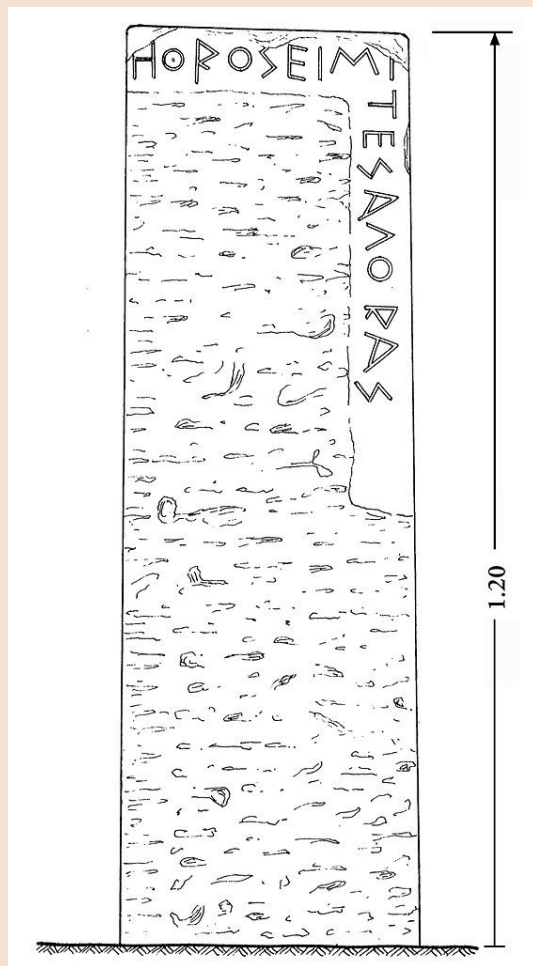
[Via privata di Publio e Gaio Atilii]

→ via privata nel territorio rurale

DELIMITAZIONE DI AREE SACRE O PUBBLICHE



Metaponto, cippo
dal santuario
di Zeus Aglaios



Horos dall'agorà di
Atene



Ciottolo con l'iscrizione
"mi tular" dall'abitato di
Spina, IV-III sec. a.C.



CIL VI 1231a (p. 4359) = CIL VI
31537d = ILS 213 (Roma)

Ti(berius) Claudius / Drusi f(ilius)
Caisar / Aug(ustus) Germanicus /
pont(ifex) max(imus) trib(unicia)
pot(estate) / VIII imp(erator) XVI
co(n)s(ul) IIII / censor p(ater)
p(atriciae) / auctis populi Romani /
finibus pomerium / ampliavit
terminavitq(ue)

Cippo pomeriale di Claudio (49 d.C.)

ISCRIZIONI ONORARIE

Rimini, CIL XI, 00365

Senatus populusq[ue romanus]

[Imp(eratori) Caesari Divi Iuli f(ilio) Augusto imp(eratori) sept(em)]
co(n)s(oli) sept(em) designat(o) octavom v[ia Flamin]ia [et reliquei]s
celeberrimeis Italiae vieis consilio [et auctoritate ei]us m[un]iteis

Il Senato e il popolo romano (dedicarono) all'imperatore Cesare, figlio del divino Giulio, Augusto, imperatore per la settima volta, console per la settima volta designato per l'ottava, essendo state restaurate per Sua decisione e autorità la via Flaminia e le altre più importanti vie dell'Italia.



Ariminum, porta urbica (27 a.C.)

OPERE PUBBLICHE

Compaiono specialmente sui monumenti che conferiscono carattere romano alle città: relative a opere di difesa (mura, torri, porte), di pubblica utilità (strade, ponti, acquedotti, teatri, basiliche, portici, terme ecc.), edifici di culto (templi).

Ariminum CIL, XI, 366:

Cippo dell'1 d.C., a ricordo della lastricatura delle vie urbane di *Ariminum*, promossa con finalità propagandistiche dall'erede designato di Augusto (morirà nel 5 d.C.).

C(aius) Caesar

Augusti f(ilius)

co(n)s(ul)

vias omnes

Arimini stern(it)

«Gaio Cesare, figlio di Augusto, console, selciò (dispose che fossero selciate) tutte le strade di Rimini».



(Da: A. Donati, *Rimini antica. Il Lapidario romano*, Rimini 1981).

OPERE PUBBLICHE



CIL VI, 896

M(arcus) Agrippa, L(uci) f(ilius), co(n)s(ul) tertium fecit.

Marco Agrippa, figlio di Lucio, nell'anno del suo terzo consolato lo costruì

FONTI ITINERARIE: MILIARI



Milliarium Aureum eretto da Augusto nel 20 a.C. nel Foro Romano presso i Rostra, dove ne resta parte del basamento circolare in occasione dell'istituzione del servizio postale (*cursus publicus*) → ideale punto d'irradiazione di tutte le strade dell'Impero.



cippi solitamente in forma di colonna posti lungo le vie pubbliche, a determinati intervalli, con l'indicazione delle distanze e, molte volte, dell'autorità che aveva aperto o restaurato una strada.

Calcolo distanze:

- dall'inizio della strada (*caput viae*) o del tratto stradale sistemato;
- dal più vicino centro urbano attraversato dalla via;
- in alcuni casi, il conteggio delle miglia partiva da Roma.

PROBLEMATICHE: spesso iscrizioni reincise, modificate per adattarle a un nuovo imperatore, iscrizioni plurime, con una seconda iscrizione capovolta e all'estremità opposta a quella realizzata per prima; migrazione, reimpiego e spostamento.

FONTI ITINERARIE: MILIARI

Via Emilia, da Borgo Panigale, presso il ponte del fiume Reno, ILS 9371.

- cippo monumentale, alto m 3,30, ricorda i restauri della via Emilia ad opera dell'imperatore nel 2 a. C.

IMP(erator) CAESAR AVGVSTVS

PONT(ifex) MAX(imus) CO(n)S(ul) XIII

TRIB(unicia) POT(estate) XXII

VIAM AEMILIAM AB ARIMINO

AD FLVMEN TREBIAM

MVNIENDAM CVRAVIT.

LXXIX

[L'imperatore Cesare Augusto, pontefice massimo, console per XIII volta, ricoprendo la tribunicia potestà per la XXII volta, [la Via Emilia da Rimini al fiume Trebbia curò che fosse sistemata. 79 \(miglia da Rimini\)\]](#)

→ distanza da Rimini, cioè dal caput viae, l'inizio della strada.



CIPPI GROMATICI

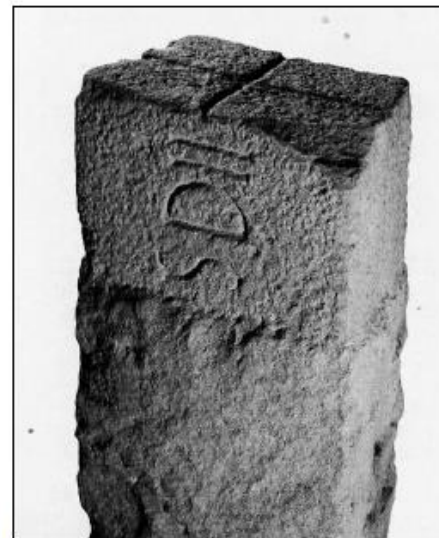
- Cippo di assegnazioni graccane in Campania, 131 a. C.: CIL, I2, 639; Inscr. It., III/1, n. 277

(Museo Arch. Naz. Napoli)

- sulla sommità reca la croce (decussis) con la linea del decumano e cardine e la lettera D(ecumanus limes).

C(aius) SEMPRONIUS TI(beri) F(ilius) /
AP(pius) CLAVDIVS C(ai) F(ilius) /
P(ublius) LICINIUS P(ubli) F(ilius) / IIIVIR(i)
A(gris) I(udicandis) A(dsignandis). /
K(ardo) VII.

[Gaio Sempronio figlio di Tiberio,
Appio Claudio figlio di Gaio,
Publio Licinio figlio di Publio,
membri della commissione triumvirale per
l'assegnazione delle terre.
Cardine VII.]



a)



b)

FIG. 1. Cippi gromatici rinvenuti nella pianura a sud di Padova:
a) cippo di S. Pietro Viminario (Museo della Centuriazione di Borgoricco);
b) cippo di Maseralino (chiesa di Pernumia).



IUSS(U) TERN(I) (LIMITES)

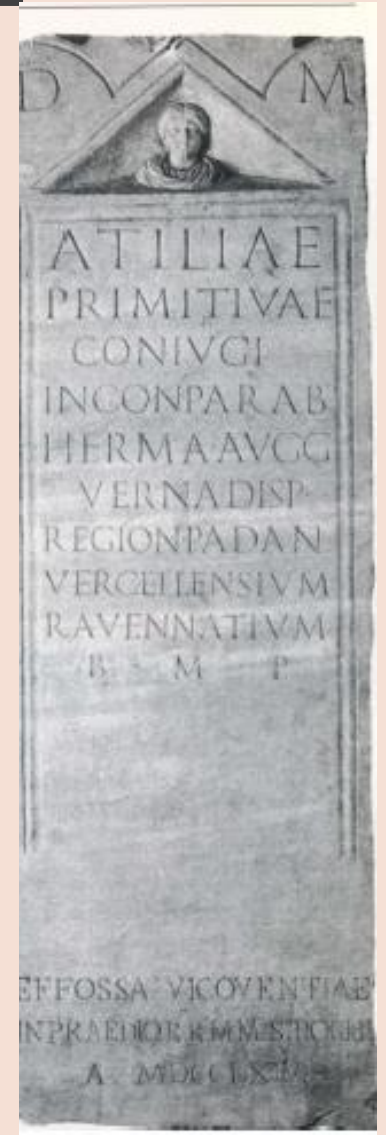
Cippi presso il corso del Brenta, N di Padova

ISCRIZIONI FUNERARIE

offrono dati molto precisi sul popolamento antico: dall'onomastica, alla composizione delle famiglie, all'età del defunto, al mestiere esercitato e alle cariche rivestite sia nell'ambito dell'amministrazione statale sia a livello municipale

CIL, V, 2385, da Voghenza nel territorio ferrarese: Vicus Habentia (stele pseudo-architettonica di tipologia ravennate, diffusa lungo il corso inferiore del Po nel II e III sec. d.C.)
D(is) M(anibus). / ATILIAE / PRIMITIVAE / CONIUGI / INCOMPARAB(ili) / , HERMA, AUG(ustorum) VERNA, DISP(ensator) / REGION(is) PADAN (ae) VERCELLENSIUM / RAVENNATIUM, / B(ene) M(erenti) P(osuit).

«Agli Dei Mani. Ad Atilia Primitiva coniuge ottimo, Herma, schiavo (verna) della famiglia imperiale all'epoca dei due augusti [cioè Marco Aurelio e il fratello Lucio Vero o il figlio Commodo, 161-180 d.C.] e amministratore dei loro possedimenti (dispensator) nella regione padana dei Vercellesi Ravennati, pose alla veramente meritevole».



ISCRIZIONI SU BOLLI LATERIZI

prodotti bollati evidenziano importazioni e collegamenti commerciali



Fig. 6. Frammento di tegola recante il bollo della *figlina* Solonas (Forlimpopoli, scavi nella Basilica di San Rufillo, 1961).

SOLONAS: Tribus dei Solonates, menzionati da Plinio (Nat. Hist., 116)



PANSIANA



TI(berii) CL(audii) CAES(aris)
PANSIANA



PANS(iana) CAES(aris)



IMP(eratoris) HADR(iani)
AVG(usti)

PANSA: C. Vibius Pansa Caetronianus, governatore della Gallia Cisalpina nel 45 a.C. e console nel 43 a.C., o nel C. Vibius Pansa, legato di Augusto in Retia